

**CREDITO** Nel 2010 erogate garanzie per 1,6 miliardi (+7,73%) alle 44.453 imprese socie

## Eurofidi, un confidi con radici solide

**Cala la redditività a vantaggio di una maggiore patrimonializzazione della società**

I conti di Eurofidi sono in nero nell'ultimo esercizio. La struttura tiene bene e pare avere radici solide. Giusto per farsi un'idea di che cosa sia stato il 2010 per l'economia locale è istruttivo scorrere il bilancio. Il principale confidi italiano ha raggiunto quota 35,638 milioni di fatturato (dunque con una crescita del 3,79% sul 2009), ma il risultato operativo è crollato a 606mila euro (erano 5,144 milioni nell'esercizio precedente; un calo secco di 4,5 milioni). E l'avanzo di gestione è stato arginato a 48.744 euro (contro 4,7 milioni). I risultati sono stati presentati dal presidente Giuseppe Pezzetto e dal management dell'ente a partecipazione mista pubblico-privata (nella compagine sociale la Regione Piemonte, tramite

Finpiemonte partecipazioni, detiene il 18%; le imprese hanno il 51%, il sistema bancario il 29%). I motivi della minor redditività? «La modifica del mix di prodotti garantiti da Eurofidi - spiega Pezzetto -, con una prevalenza dei fidi a breve termine, che generano commissioni diverse, rispetto ai finanziamenti. E poi l'aumento di 1,8 milioni dei costi relativi alla controgaranzia, che avrà però un riscontro positivo nei prossimi anni perché comporterà una notevole riduzione delle perdite su crediti». L'indice di solvibilità del confidi è del 10,62% (8,17% nel 2009), dato superiore al 6% richiesto da Bankitalia (lo scorso aprile il confidi ha ottenuto l'iscrizione all'elenco speciale degli intermediari fi-

nanziari vigilati da Palazzo Koch), che sale al 13,22% se vengono considerate le controgaranzie presentate a fine 2010 al Fondo centrale e poi deliberate da quest'ultimo a inizio 2011. La morsa della crisi e l'affanno finanziario delle Pmi sono evidenti. Per questo a Eurofidi hanno puntato molto sugli strumenti di "mitigazione del rischio", con fondi pubblici (europei, nazionali, regionali) di controgaranzia. Presso il Fondo centrale di garanzia ha controgarantito il 75% delle proprie esposizioni dell'anno (1,156 miliardi in totale). Con 19mila operazioni presentate, Eurofidi risulta il principale utilizzatore del Fondo centrale di garanzia (ne ha assorbito quasi il 30% dell'operatività). I pagamenti per sofferenze sono aumentati del

40 per cento. A conto economico ha speso insolvenze per 46,14 milioni (+7,3%) e ha accantonato a fondo svalutazione crediti dubbi per 7,9 milioni. Nell'operatività, la consistenza totale dei finanziamenti garantiti da Eurofidi è salita da 5,836 miliardi nel 2009 a 6,646 nel 2010 (+13,9%). Le garanzie sono passate da 3,396 miliardi a 3,719 miliardi (+9,5%). Lo stock delle garanzie rilasciate a favore delle imprese piemontesi - sono associate 22.254 aziende del territorio su 44.453 - rappresenta il primo mercato per Eurofidi. L'anno scorso ha garantito finanziamenti per 2,98 miliardi (+8,49% sull'esercizio precedente) ed erogato garanzie per 1,6 miliardi (+7,73%).

«Nel 2010 - interviene ancora il presidente Pezzetto - ci siamo orientati a sostenere e assecondare le principali esigenze finanziarie delle imprese, molto concentrate sulla liquidità e poco dedicate agli investimenti, vista la complessiva situazione economico-finanziaria ancora del tutto instabile». Nello scorso ottobre, tra l'altro, si è concluso l'aumento di capitale. Dai soci sono stati versati complessivamente 28 milioni (di cui 13,4 da parte delle imprese); Finpiemonte partecipazioni ha versato in conto futuri aumenti di capitale di 4,6 milioni, facendo così salire in totale l'aumento a 32,6 milioni. Sembrano lontani i tempi in cui si vociferava di una possibile fusione con Unionfidi (erano peraltro gli ultimi mesi della giunta Bresso, nel giugno 2009). Il confidi sta sulle sue gambe: ha ricapitalizzato, ampliato la base associativa e fatto massiccio ricorso al Fondo di garanzia. Ma un 2011 alle stesse condizioni del 2010 sarebbe davvero duro. «La finalità dei confidi - tiene comunque a precisare Pezzetto - non è solo conseguire un risultato economico proprio, ma assicurare con una gestione equilibrata l'obiettivo di sostenere le imprese nei momenti di particolare difficoltà».

Francesco Antonioli

### IL CASO

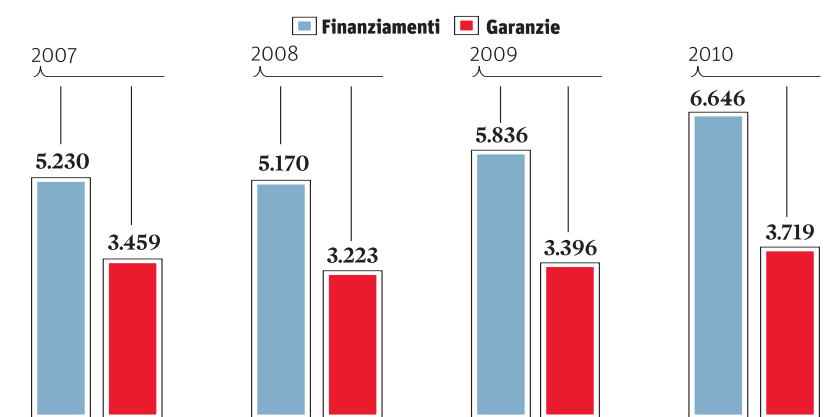
#### Streglio aiutata nell'operazione di salvataggio

Eurofidi, nel 2010, ha contribuito al salvataggio della Streglio, storico marchio del cioccolato rilevato dall'imprenditore Livio Costamagna dopo il fallimento della precedente gestione, che aveva portato nel maggio scorso alla chiusura dello stabilimento di None (Torino). L'azienda aveva necessità di accedere al credito rapidamente e per una somma rilevante: 1,2 milioni di finanziamento, con una garanzia Eurofidi sul 50% dell'importo. L'ente ha agito da polarizzatore nel gestire i rapporti con il canale bancario: l'operazione, impostata su tre banche, è stata portata a buon fine con due istituti, la Banca Alpi Marittime e la Bre Banca. Livio Costamagna, titolare della V2 di Racconigi, attiva nel settore della domotica, ha valutato con passione le opportunità del dolciario. E ha deciso di puntare sulla tradizione, con il cioccolato realizzato secondo le migliori capacità artigianali. Decisivo è stato l'apporto delle banche locali. L'investimento complessivo (intorno ai 5-6 milioni) ha consentito di riaprire lo stabilimento nello scorso settembre, con un progressivo reintegro dei dipendenti che erano stati messi in cassa integrazione. «Senza il nostro intervento - spiegano in Eurofidi - non solo la Streglio non avrebbe potuto riprendere l'attività in tempo utile per il Natale, ma avrebbe avuto anche un forte impatto negativo sul fronte occupazionale». Costamagna si propone di raggiungere un fatturato di 15 milioni entro il 2015 e dice: «Tutto parte da un sogno, poi bisogna crederci. E mettere sul piatto il necessario per realizzarlo».

F. Ant.

### L'evoluzione

Finanziamenti e garanzie di Eurofidi, a valore residuo: la consistenza a fine anno (dati in migliaia di euro)



Le imprese socie di Eurofidi dal 2007 a oggi (con peso % del Piemonte sulle altre regioni)

Imprese	2007	2008	2009	2010
Piemonte	22.407 (66%)	22.125 (60%)	22.219 (54%)	22.254 (50%)
Altre regioni	11.649 (34%)	14.644 (40%)	18.673 (46%)	22.199 (50%)
TOTALE	34.056	36.769	40.892	44.453

Fonte: Eurofidi

**606mila**  
Il risultato operativo. Era 5,14 milioni di euro nel 2009

**48.744**  
L'avanzo di gestione. A quota 4,7 milioni nel 2009, è calato di 4,651 milioni

**35,64 milioni**  
Il fatturato. Nel 2010 è aumentato del 3,79% sul precedente esercizio

**10,62%**  
L'indice di solvibilità. Era dell'8,17% l'anno scorso



**Giuseppe Pezzetto**  
PRESIDENTE EUROFIDI

La strategia. «Dobbiamo garantire con una gestione equilibrata l'obiettivo di sostenere le imprese nei momenti di difficoltà»

### FOCUS

#### Fotovoltaico, attesa per gli incentivi

Con il nuovo decreto del governo sulle energie rinnovabili il Conto Energia si applica solo agli impianti entrati in esercizio entro il 31 maggio. Le imprese attendono l'approvazione dei nuovi bonus che entreranno in vigore a partire da giugno.

A PAG. 4

» Il nuovo accordo per la moratoria sui debiti delle Pmi Approvato il nuovo accordo per la moratoria sui debiti delle Pmi che sarà in vigore fino alla fine di luglio. Per la prima moratoria scaduta a fine gennaio sono giunte oltre 252 mila domande.

A PAG. 5

» La Lombardia vara il Piano anticrisi La Regione Lombardia ha definito un Piano anticrisi con 12 misure

### ALL'INTERNO

che prevedono nuovi fondi per occupazione, ricerca, accesso al credito, reti d'impresa, start up e competitività.

A PAG. 2

» Piemonte, il Fondo di garanzia per lo smobilizzo dei crediti In Piemonte è attivo il nuovo Fondo di garanzia che facilita lo smobilizzo dei crediti commerciali scaduti e vantati dalle Pmi nei confronti degli enti locali.

A PAG. 3

» Toscana, gli aiuti a turismo e commercio Fino al 9 maggio le Pmi possono ottenere un finanziamento a tasso zero per migliorare le strutture.

A PAG. 3

» In azienda sette nodi di governabilità Le cause che possono mettere a rischio la piena operatività di una azienda e i fattori chiave che consentono di garantire la governabilità.

A PAG. 6

### FOCUS

#### Aziende sempre più certificate

Alla qualità non si rinuncia. Cresce il settore delle ISO 9001 e della certificazione ambientale.

A PAG. 7

postatarget  
creative

NO/1443/2008

Posteitaliane